

Noah Webster e il Libro di Mormon

By Matt Roper

[Riporto qui un breve pezzo che ho scritto anni fa per il *Journal of Book of Mormon Studies* 4/2 (autunno 1995): 142-46].

"I critici del Libro di Mormon", ha scritto Hugh Nibley, nel 1959, "hanno fatto un'arte nello spiegare grandi concetti usando solo piccoli dettagli. Il loro gioco è quello di cercare qualche persona misteriosa o qualche documento da cui Joseph Smith potrebbe aver tratto un paio di idee semplici e ovvie per poi gridare trionfanti, 'Finalmente ce l'abbiamo fatta! Ora sappiamo da dove arriva il Libro di Mormon!'" ¹ L'osservazione di Nibley trova sostegno in un recente articolo pubblicato da alcuni scrittori anti-mormoni, Jerald e Sandra Tanner. ² Sebbene l'articolo dei Tanner sia in gran parte privo di meriti, esso fornisce un ottimo esempio di ciò che Nibley sostiene con la sua tesi.

Dopo la lettura del libro di James Adair *La storia degli Indiani d'America*, ³ i Tanner trionfalmente annunciarono ciò che essi descrissero come una "scoperta sorprendente." Secondo i nostri zelanti ricercatori, il lavoro di Adair contiene un brano così simile alle descrizioni trovate nel Libro di Mormon delle fortificazioni nefite, "che fosse inevitabile concludere che Joseph Smith avesse questo libro tra le mani, oppure una citazione tratta da esso, nei periodi in cui lui scrisse il Libro di Mormon." ⁴ Il passaggio, come citato dai Tanner, dice:

Attraverso l'intero continente e nei boschi più remoti, si possono trovare tracce della loro antica tradizione guerriera. Ci siamo imbattuti spesso in grandi cumuli **di terra**, sia di forma circolare che rettangolare, con un possente **terrapieno tutt'attorno**, composto dall'argilla **che era stata scavata** per formare **il fossato** all'interno delle mura; questi erano **i loro forti di difesa contro il nemico** . . . Circa a 12 miglia di distanza dalle parti più a nord del paese di Choktah, si ergono. . . due tumuli oblungi **di terra** . . . **paralleli** l'uno all'altro. . . Un vasto e profondo **fossato** che circonda le due fortezze, e lì è stato sollevato un alto **terrapieno**, per **proteggere le loro** case dal nemico invasore. ⁵

I Tanner riferirono che furono colpiti dalle parole: "loro forti di difesa". Queste identiche parole, dissero i Tanner, si trovano nel libro di Alma!" (Alma 49:18). Oltre a questa "notevole similitudine," questi forti di difesa, sorprendentemente, si dice che proteggevano gli occupanti contro un nemico. I Tanner osservarono ulteriori parole e frasi comuni, come la parola parapetto (Alma 53:4) e un riferimento al fossato e ai cumuli o agli argini, che erano stati innalzati (Alma 49:18). "Per noi è estremamente difficile credere che tutti queste similitudini linguistiche possano essere accadute per caso." Poiché, come i Tanner sostengono, nessuna di queste parole o frasi si trova nella Bibbia. "Questa prova sembra indicare che la fonte del Libro di Mormon sia stata il libro di Adair". ⁶

Per quanto riguarda il confronto sovraccitato, alcune osservazioni sono da chiarire. In primo luogo, la descrizione di Adair è limitata ad un breve paragrafo, mentre nel Libro di Mormon i riferimenti sono distribuiti su quattro capitoli diversi. In secondo luogo, quando si confrontano i due testi, è ovvio che le parole non compaiono nello stesso ordine – l'ipotesi di plagio sarebbe stata più plausibile se le parole fossero apparse nello stesso ordine. Alcune frasi sono legate nel testo di Adair e divise in modo disarticolato nel Libro di Mormon, e viceversa. Terzo, anche dove si verifica un parallelo tra termini nei due testi, questi non sono necessariamente utilizzati nello stesso modo. Adair, per esempio, utilizza la parola *equo* per riferirsi alla distanza, mentre il passaggio nel Libro di Mormon utilizza il termine *uguale* in riferimento alla parola opportunità. Anche parola *parapetto* è impiegata in entrambi i testi ma nel passaggio di Adair essa si riferisce ad un parapetto di argilla, mentre il Libro di Mormon descrive un "parapetto di tronchi" contro il quale la terra era stata ammucciata. I "tronchi" non vengono mai menzionati nel testo di Adair. Infine, e forse più importante, sia la descrizione di Adair che la traduzione di Joseph Smith del Libro di Mormon descrivono fortificazioni per la guerra; ci si può dunque aspettare l'uso di termini simili in lingua inglese. Ciò può essere dimostrato piuttosto facilmente esaminando le definizioni delle parole associate al concetto di fortificazione. Per illustrare questo punto proponiamo una lista di parole che compaiono nel racconto di Adair, con le loro definizioni, tratte dal Dizionario Inglese di Noah Webster del 1828:

FORTE , n. . . . 1. Un luogo fortificato; . . . un luogo circondato da un *fossato*, terrapieno e parapetto, o con palizzate, bastioni, o altri mezzi di difesa; inoltre, ogni edificio o luogo *fortificato per la sicurezza contro un nemico* . [7](#)

FORTIFICAZIONE , n. . . . 2. L'arte o la scienza di fortificare luoghi per difenderli *contro un nemico*, per mezzo di fossati, bastioni, parapetti e altri baluardi. 3. Opere erette per difendere un posto contro attacchi. 4. Luogo fortificato. [8](#)

FORTIFICARE , vt. . . . 1. Circondare con un muro, *fossato* , palizzate o altre opere, al fine di difendere *contro* gli attacchi di *un nemico*, *per rafforzare e proteggere* con *fortezze* , bastioni e altre opere, ad esempio *fortificare* una città, un paese, o un porto. 2. Rafforzare contro qualsiasi attacco. [9](#)

PARAPETTO , n. . . . per *fortificare* , un lavoro pensato per la difesa, una palizzata. [10](#)

CUMULO , n. . . . 1. Un tumulo, mucchio o cresta *di terra* , sollevato sopra la pianura circostante, sia come difesa o per altri scopi. [11](#)

FOSSATO , n. . . . Il senso primario è uno scavo o luogo *scavato* 1. Una trincea nella terra fatta da uno scavo. . . . per ergere un parapetto per proteggere recinzioni o per impedire ad un nemico di avvicinarsi ad una città o fortezza [12](#)

RENDERE SICURO , v.t. Proteggere efficacemente dal pericolo, rendere sicuro. Le fortificazioni possono *rendere sicura* una città. [13](#)

Come possiamo spiegare tali "sorprendenti" analogie tra il lessico usato per descrivere le fortificazioni trovate nel lavoro di Adair, quelle citate in alcuni passi del Libro di Mormon e infine le definizioni che si trovano nel vocabolario di Webster? Forse Joseph Smith era in possesso di entrambi i volumi, mentre dettava il testo al suo scrivano? Dopo tutto, con l'eccezione dei nomi propri, quasi ogni parola che si trova nel Libro di Mormon si può trovare anche nel vocabolario di Webster.

Dobbiamo quindi riconoscere il Dizionario Webster come fonte primaria della narrazione del Libro di Mormon?

Tenuto conto del fatto che il Libro di Mormon descrive fortificazioni di guerra, non ci dovrebbe sorprendere il fatto che Joseph Smith, un traduttore dell'inizio del XIX secolo, utilizzasse tali parole e frasi per descrivere fortificazioni difensive di un antico popolo americano. Questo esempio illustra giustamente una delle insidie di coloro che cercano di identificare fonti ottocentesche nel Libro di Mormon. Molti paralleli ottocenteschi propagandati dalla critica come "prestiti" al Libro di Mormon non sono, in effetti, nulla del genere; essi sono semplicemente parte del vocabolario inglese dei tempi del traduttore.

Note

1. Hugh Nibley, "The Bag Grab", in Hugh Nibley, *Il libro profetico di Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book e aziende agricole, 1988), 175.

"Se qualcuno mi mostrerà come disegnare un cerchio," grida il giovane Joseph Smith, «vi farò un orologio svizzero!" Così Joachim o Anselm o Ethan Smith o Rabelais o qualcun'altro presero un bastone e disegnarono un cerchio nella sabbia, e immediatamente l'abile e scaltro Joseph scoprì un bel meccanismo di ottima esecuzione che scandisce perfettamente il tempo! Questa non è un'esagerazione. Il Libro di Mormon nella sua struttura e nel design è altrettanto complicato e geniale quanto un orologio svizzero, e altrettanto ben funzionante. . . . L'autore di questo libro ha riunito migliaia di idee e di eventi e li ha legati in una meravigliosa unità. Eppure ai critici piace pensare di poter spiegare completamente il Libro di Mormon, riuscendo a scoprire da dove Joseph Smith *potrebbe* aver tratto una delle sue idee o espressioni!" (Ibid.)

2. Jerald e Sandra Tanner, "Il Libro di Mormon: antico o moderno," *Salt Lake City Messenger* 84 (aprile 1993): 5-10.

3. James Adair, *La storia degli indiani d'America* (Londra: Dilly, 1775).

4. Tanner e Tanner, "Il Libro di Mormon: antico o moderno," 5.

5. Ibid., 6, corsivo nell'originale.

6. Ibid.

7. Noah Webster, *An American Dictionary della lingua inglese*, 2 voll. (New York: Converse, 1828), sv "forte".

8. Ibid., Sv "fortificazione".

9. Ibid., Sv "fortificare".

10. Ibid., Sv "parapetto".

11. Ibid., "cumulo". Sv

12. Ibid., Sv "fossato".

13. Ibid., Sv "rendere sicuro".